

SAN GIOVANNI 2000

EX-ALLIEVI DON BOSCO
SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI

N. 1 - MARZO 2014



CONVEGNO ANNUALE
27 APRILE 2014

PRIMA DOMENICA DOPO PASQUA

CONVEGNO ANNUALE DOMENICA 27 APRILE 2014



Programma

- Ore 9.30 Arrivi e operazione tesseramento.
Ore 10.30 S. Messa nella Chiesa del San Giovannino
presieduta da Don Dario Superina.
Ore 11.30 Gruppo fotografico. Incontro in sala conferenze.
Ore 12.30 Pranzo in Istituto (**prenotarsi non oltre il 22 Aprile**).

Per prenotazioni ed informazioni:

- | | |
|---|--|
| Istituto San Giovannino | Tel. 011.070.39.92 - Fax 011.19.83.94.92
E-mail: direttore.sangiovanni@salesianipiemonte.it |
| Ramella Giovanni (presidente onorario) | Tel. 011.669.15.63 |
| Valperga Carlo (presidente) | Tel. 011.822.30.06
E-mail: carlovalperga@virgilio.it |
| Conteri Marcellino (segretario-tesoriere) | Cell. 334.201.90.90
E-mail: conte.marcy@libero.it |
| Ronco Pierluigi (vicepresidente) | Tel. 011.660.25.52 (ore serali)
E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it |



Convegno Annuale Ex-Allievi del 2013

C'è il tempo per stare insieme ...



C'è il tempo per pregare ...



e non finisce qui... (guardate più avanti!)



Carissimi Ex-Allievi,
il giro del mondo e ultimamente nella nostra città dell'urna di Don Bosco ha suscitato in molti il desiderio di conoscere meglio le origini della stupenda opera che il Santo ha realizzato.

A chi me lo chiedeva consigliavo di fare un giro nei luoghi sacri di Valdocco e documentarsi con le varie lapidi e scritte murali della cappella e casa Pinardi e chiesa di S. Francesco di Sales.

Troviamo l'ubicazione del "cortiletto Pinardi" dove Don Bosco radunava i suoi giovani per il gioco prima e dopo le preghiere del buon cristiano, più in là l'orto di mamma Margherita dove coltivava quel poco necessario per sfamare quei giovani che bussavano affamati e stanchi alla porta.

Troviamo anche il ricordo dell'incontro di Don Bosco con il sac. Achille Ratti, diventato poi Pio IX, attratto dalla fama di Don Bosco.

I collaboratori del Santo, tra cui il Canobico Borel, entusiasta aiutante spirituale ed economico dell'opera salesiana.

Sotto i portici dove era ubicato il pulpito da cui Don Bosco dava la famosa Buonanotte ai suoi ragazzi prima del riposo e la Fontana, ancora esistente, a cui i ragazzi bagnavano la pagnotta prima di recarsi a scuola o al lavoro.

La lapide della moltiplicazione delle pagnotte, segno della santità di Don Bosco, inoltre il luogo dove è partita la fucilata nell'attentato a Don Bosco mentre parlava ai suoi ragazzi nella cappella Pinardi.

Dietro l'altar maggiore della Chiesa di San Francesco la documentazione del rapimento estatico di Domenico Savio in preghiera.

E poi le Camerette di Don Bosco ricche di ricordi e di motivi di riflessione sulla santità e grandezza di questo Santo, che suscita devozione ed entusiasmo nel mondo intero dopo 200 anni dalla sua comparsa su questa nostra terra piemontese.

Poi le varie scritte murali che aiutavano i giovani a crescere nell'amore di Dio e della Madonna.

Aiuti anche noi questo santo a crescere per essere sempre e ovunque "onesti cittadini e buoni cristiani".

Questo penso sia l'augurio che ancora oggi Don Bosco fa a ciascun suo Ex-Allievo.

Don Remo Paganelli



*La gloria del Signore rinnovi le tue speranze,
la tua fede e la tua gioia.
Buona Pasqua!*



DON BOSCO È QUI

È lo slogan che ha accompagnato il passaggio dell'urna di Don Bosco per le case salesiane di tutto il mondo e lo scorso 29 gennaio in San Giovannino.

Non è però solo uno slogan nato per l'occasione. È una certezza che nasce dalla fede nella Resurrezione del Signore Gesù. Don Bosco, come per tutti i santi, partecipa della resurrezione di Cristo in modo pieno ora; l'ha accolta durante la sua vita terrena attraverso una vita spirituale intensa fondata sui sacramenti e sul dono di sé ai giovani.

Don Bosco è qui oggi attraverso la congregazione salesiana, mediante la testimonianza e il servizio diffuso tra mille impegni dei Salesiani. Occasione significativa è stata per noi anche la presenza del Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez, con tutto il Capitolo Generale (l'assemblea rappresentativa di tutti i salesiani del mondo) segno della presenza di Don Bosco che guida i suoi figli spirituali.



Don Bosco è qui oggi attraverso i numerosi giovani che ci interpellano. Nella nostra casa sono i giovani universitari che cercano di costruire un futuro professionale, i giovani immigrati provenienti dalle Filippine, i giovani che frequentano l'Oratorio, i minori stranieri non accompagnati ospiti presso la comunità di accoglienza dell'oratorio, i giovani incontrati con il servizio di educativa di strada al Valentino, in largo Saluzzo, per le

piazze del centro. Don Bosco ci invita a investire nell'educazione, ciascuno secondo le proprie possibilità: l'impegno diretto, la preghiera, il sostegno economico...

Don Bosco è qui attraverso la testimonianza di tutti gli Ex-Allievi, di tutti coloro che hanno ricevuto molto dalla comunità salesiana e che a loro volta sono chiamati a "restituire" con la testimonianza di vita cristiana nella propria comunità parrocchiale, con la diffusione della cultura della vita, dell'impegno sociale e politico e del sostegno a chi si impegna in prima linea nel campo educativo e sociale.

Don Bosco è qui perchè Cristo Signore è vivo e presente nella Chiesa, guida la nostra storia personale verso l'incontro definitivo con Lui ricordandoci che chi rimane in Lui è sempre qui con Lui, non farà parte del passato o del nulla.



Don Mauro Mergola

29 GENNAIO 2014



*Al San Giovannino...
un tardo pomeriggio
indimenticabile!*



L'aspettavano i suoi salesiani...

*Gli Ex-Allievi... che con gioia hanno cantato "Don Bosco ritorna"
... è tornato nel Suo bel San Giovannino!!!*



Gli universitari ospiti dell'istituto...



Famiglie al completo... e "vecchi amici"



Cari Ex-Allievi,

con ancora negli occhi e nel cuore la gioia di tutti per avere incontrato l'urna di Don Bosco nella nostra casa, ci apprestiamo a festeggiare la grande festa cristiana della resurrezione di Gesù, la santa Pasqua e successivamente il nostro convegno

annuale della domenica in albis.

Questi due avvenimenti si possono legare per noi Ex-Allievi, nel senso di sentirci spronati ad agire con fermezza e con serenità nel “costruire la nostra vita cristiana su Gesù che è la roccia che ci invia lo Spirito e che ci fa andare avanti con gioia nel suo cammino e nelle sue proposte” (Papa Francesco).

Questa è la spinta che deve animarci nella vita di tutti i giorni tenendo anche conto dell'esempio di Don Bosco. A questo proposito il Rettor Maggiore ha voluto precisare il significato del “giro del mondo” della reliquia di Don Bosco, che va visto, non come un avvenimento propagandistico e tantomeno superstizioso, ma come un ripensare al significato dell'azione del nostro Santo, perchè il farne memoria ci porti entusiasmo e voglia di ripartire nella nostra vita oggi e nel mondo di oggi.

Quando ci vedremo al convegno potremo parlare di queste cose e salutarci con la gioia di vivere una bella giornata di amicizia e di rinnovato impegno, ricordando che ci attende il duecentesimo anniversario della nascita di Don Bosco per il quale siamo chiamati a dare il nostro contributo.

Buona Pasqua e a ben rivederci al convegno.

Carlo Valperga

San Giovanni Bosco...



CRONACA DI UNA GRANDE FESTA

Cari Amici, a vantaggio di coloro che non hanno potuto partecipare, sintetizzerò brevemente, qui di seguito, gli eventi che ci hanno visto protagonisti da mercoledì 29 gennaio a domenica 2 febbraio del c.a. in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario di Don Bosco, come da programma a vostre mani.

Il 29 gennaio in SS. Pietro e Paolo, è giunta l'urna di Don Bosco. Alla S. Messa hanno partecipato una ventina di Ex-Oratoriani (pochi rispetto alla potenzialità in essere: occorre "non demandare ma partecipare"), congiuntamente agli Ex-Allievi del San Giovannino. Successivamente, insieme all'urna, ci siamo recati in San Giovannino e quindi idealmente al nostro vecchio oratorio (che è stato recentemente ristrutturato, inaugurato ed a disposizione della Cappellania Filippina) per continuare a pregare, ringraziare Don Bosco per tutto il bene ricevuto. Anche in questa occasione erano presenti diversi Ex-Oratoriani, sempre con gli amici Ex-Allievi del S. Giovannino, con i quali proseguiremo il cammino in comune.

Domenica 2 febbraio, infine, ci siamo ritrovati, tutti, per la festa di S. Giovanni Bosco alla S. Messa in San Giovannino.

È da notare la grande partecipazione di persone (molti giovani) a questi appuntamenti, segno di una presenza viva sul territorio. Fra qualche giorno se andrete in internet e digiterete www.DonBoscoinsieme.com, potrete visionare il servizio fotografico fatto dall'amico Pier Luigi Ronco, che ha diligentemente e sapientemente documentato le varie fasi dell'evento. Grazie Pier Luigi.

Inutile dire, infine, che il nostro ringraziamento va doverosamente al nostro Direttore, Don Mergola, per il grande sforzo profuso in questi giorni.

Ezio Muraca

... è sempre una gioia festeggiarlo!





Nostalgie... (il “com’era” del S. Giovannino)

Non so quanti, fra gli Ex-Allievi, ricordano ancora la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50: è una questione di anagrafe.

Comunque, a quei pochi ancora fra noi che ne sono stati testimoni ed agli altri, fortunati perchè più giovani, racconto il mio vissuto di fanciullo ancora turbato dal sinistro sibillare delle bombe che erano cadute su Torino, dall'insicurezza di trovare ogni giorno il cibo per saziare la fame, che a quei tempi era fame vera, e dalle più varie difficoltà e incertezze del dopoguerra.

L'incontro con il San Giovannino, o meglio con i compagni e Superiori, è stato l'inizio di una vita regolata da campanelli che scandivano gli orari; ma anche di sicurezza per l'avvenire per chi era vissuto fino allora in continua ansia dell'ignoto.

Arrivavo al mattino presto, consapevole che la mia giornata era programmata a cominciare dalla S. Messa mattutina, proseguendo con scuola, pranzo, ricreazione e studio, per terminare a sera inoltrata.

Molti ricorderanno la nostra faticosa giornata, che finiva con le due ore di studio per centinaia di ragazzi, con l'assistenza di un Cerbero e con il silenzio non solo obbligatorio, ma regola inderogabile.

Si è formata così in me fin da allora l'abitudine ad un impegno regolare dell'intera giornata, che comprendeva (eccezionale per quei tempi) anche un pranzo completo servito; ricordo che dalle cucine, situate all'interrato, al refettorio al pianterreno vicino alle scale, tramite una ruota girevole tipo “esposti” arrivavano ai tavoli, per mezzo di baldi giovani (ma chi erano?) su uno strumento tipo alzata a quattro livelli, ben otto piatti per volta.

Altro piacevole ricordo è indubbiamente la ricreazione con i compagni, di cui alcuni diventeranno amici nella vita. Di questi compagni e Professori resta testimonianza nell'annuale fotografia di gruppo.

Qualcuno di voi ricorda ancora il cortile, senza i cubetti di porfido, ma con tanta polvere, in cui, oltre all'abituale gioco del calcio, avveniva l'annuale saggio ginnico, erede di vecchie tradizioni, cui un anno assistette addirittura l'allora Ministro Pella?

Altro ricordo che mi affiora sono le discese a scivolo lungo il mancorrente delle scale, cui pose fine l'inserimento di piccoli pomoli.

Poi la vita è passata tra gli impegni abituali (famiglia, lavoro...) e ora di quei tempi lontani è rimasta solo la memoria.

Se abbiamo detto il San Giovannino qual era, si devono spendere almeno due parole per il San Giovannino quale non è stato. Chissà che cosa ne avrebbe pensato il nostro San Giovanni Bosco! In realtà la chiusura della scuola ha chiuso anche l'entrata nell'Associazione Ex-Allievi di rimpiazzi più giovani. È penoso inoltre vedere la scomparsa progressiva dei nostri ex Professori, senza sostituzioni.

Mi tornano alla mente con riconoscenza Don Ferrero, di cui invidiavo la memoria da Pico delle Mirandola, Don Grosso, con la sua presenza ad ampio raggio, Don Sinchetto con il suo tic nervoso, il paterno Direttore Don Vaula, e molti altri di cui più



che il nome ho ancora presente il modo di essere e di fare. Del più recente scomparso, Don Antona, elargitore di barbaresco e grappa, ho fatto una più che gradita conoscenza solo come Ex-Allievo.

Questi pensieri sono indizio di un tempo lontano, che può sembrare mitico, ma ciò è dovuto al particolare periodo di euforia del dopoguerra; inoltre allora soffiava il vento della gioventù, mentre ora rimane il respiro faticoso dell'età.

Per qualcuno queste righe saranno un tuffo nel passato, per altri solo le "memorie di un quasi ottuagenario".

Francesco Pilone



Convegno Annuale Ex-Allievi del 2013

C'è il tempo per parlare ...



C'è il tempo per banchettare ...



RICORDO DI DON GIUSEPPE ANTONA



Don Giuseppe era un sacerdote salesiano della Comunità di San Giovannino. L'ho conosciuto quando ormai stavano per esaurirsi le sue forze e terminava il suo prezioso servizio al San Giuseppe: la celebrazione della santa Messa per i Fratelli al mattino alle 6,30. Ne parlava con un gusto senza venatura di vanagloria ma con la soddisfazione di aver compiuto un compito che gli era stato assegnato trenta anni prima e che egli di anno in anno aveva adempiuto fedelmente senza accorgersi egli stesso che stava realizzando un servizio eroico.

Ce ne siamo accorti noi Fratelli che abbiamo valutato il suo sacrificio, desiderando festeggiare il suo trentesimo anno di Messa mattutina con il più alto riconoscimento che era nostra competenza attribuire: l'affiliazione all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Così durante una santa Messa, celebrata alla sera in un contesto di festa, gli è stata consegnata la pergamena con firma autentica del Superiore Generale dei Fratelli. Un gesto di riconoscenza che poteva felicemente concludere un trentennio di dedizione. Ma Don Giuseppe, nella cena comunitaria che seguì all'affiliazione, disse esplicitamente che egli avrebbe continuato il suo servizio se qualcuno fosse andato a prelevare al mattino in macchina per risparmiargli il percorso a piedi da San Giovannino al San Giuseppe. È toccato a me per due anni compiere questo servizio che lo ha sempre visto puntuale alle 6,15 pronto per venire a celebrare la santa Messa con continuità esemplare.

Due anni fa le forze non gli consentirono di continuare e rinunciò con evidente dispiacere. Allora fummo noi Fratelli a recarci periodicamente a trovarlo e manifestargli la nostra riconoscenza.

E gliela rinnoviamo continuamente ora che dal cielo continua con i confratelli suoi successori a garantire quel prezioso servizio che è stato un giusto vanto della sua dedizione sacerdotale.

Fr. Bruno Bordone



Vi aspettiamo numerosi alla

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Sabato 24 Maggio 2014

*Ci incontriamo a Valdocco verso le 20.00
nel primo cortile (subito dopo la portineria)*



Intervista a Don Mauro Mergola, Parroco dei SS. Pietro e Paolo Apostoli in Torino

È trascorso poco più di un anno dalla designazione del Direttore dell'Oratorio San Giovannino a Parroco dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, nel cuore di borgo San Salvario. Abbiamo voluto rivolgergli, in occasione dell'anniversario, qualche domanda sulla sua nuova esperienza pastorale.

– Don Mauro, cosa ha significato per Lei essere nominato parroco in una parrocchia come quella dei Santi Pietro e Paolo Apostoli?

Una grande occasione di integrazione giovanile sul territorio all'interno di un progetto educativo condiviso, sia pure in modo differenziato, tenuto conto delle caratteristiche peculiari dei due Oratori, quello salesiano di San Luigi e quello parrocchiale.

– Quali difficoltà ha incontrato?

La mancanza di una specifica esperienza nella pastorale dei Sacramenti. Nella conduzione di una parrocchia l'iniziazione alla vita sacramentale è molto importante. Per me si è aperta una via nuova nella catechesi, che non conoscevo. Per non parlare del comprensibile imbarazzo di chi è stato chiamato a succedere a un parroco della levatura di Don Piero Gallo, mi ha inizialmente preoccupato il timore di distrarre le mie cure dall'Oratorio di San Luigi, bisognoso di un occhio vigile e attento. Mi sono proposto, nell'esercizio del mio mandato pastorale, di promuovere l'integrazione dei due Oratori, pur avendo cura che ciascuno conservasse la sua specificità, fedeli alla propria storia. I giovani residenti in San Salvario provocano la comunità salesiana in modo diverso, ed esigono un diverso modo di mettersi in sintonia con loro.

– Perché ha voluto tenere la Chiesa aperta di sera sino a ora molto tarda e aspettare i giovani sulla porta per un colloquio?

La Chiesa aperta è segno che manifesta la disponibilità di Dio a incontrarti là dove tu sei. L'impegno a stare con i giovani ti porta a cercarli nei tempi e nei luoghi dei loro ritrovi. È bene pertanto che la Chiesa apra quando ci sono i giovani, non quando non ci sono. È il pastore che va alla ricerca delle pecore, e non viceversa. La Chiesa di Dio si presenta con il suo volto materno come presenza di comunione.

– Cosa ne pensa della movida che è causa di inquietudine per molti dei residenti in San Salvario?

La movida, al di là delle sue manifestazioni chiassose e talora turbolente, è un'indubbia spia del disagio giovanile, della loro solitudine, del loro bisogno insopprimibile di stare insieme, di comunicare. Essa ti provoca a un dialogo, a una risposta alla loro domanda di felicità.

– Quali sono le sue prospettive per il futuro della comunità parrocchiale?

L'attenzione particolare ai due Oratori che sono come le due pupille della comunità cristiana in San Salvario, non sono sovrapponibili, non sono dei doppioni. Urge la formazione delle persone che collaborano a diverso titolo con il parroco nella costruzione di un progetto condiviso di ampio respiro.

Grazie, e buon lavoro!

Giovanni Ramella

Informazioni e appuntamenti

- ❁ *La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.*
- ❁ *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto.
Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.*
- ❁ *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni.
Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.*
- ❁ *Chi desidera ricevere "San Giovanni 2000" via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito.*
- ❁ *Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorica ICP, la nostra del San Giovanni Evangelista.
Selezionandola hai tutte le nostre informazioni. Potrete comunicare anche con l'e-mail presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com*
- ❁ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si prega di telefonare ai numeri della Presidenza per conferma incontro.*
- ❁ *Ogni Giovedì alle ore 20.45 "I Giovedì della fede"
per giovani universitari e non presso la Cappella dell'Istituto.*



Orari SS. Messe e confessioni

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 10.00 - 18.00 – **Prefestiva:** 18.00

Domenica: 8.00 - 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – **Prefestiva:** 18.30 – **Domenica:** 9.00 - 10.30 - 11.30 - 18.30

TESSERAMENTO 2014 - La quota associativa è di € 20

"Ho sempre avuto bisogno di tutto e di tutti per andare avanti"

(Don Bosco)

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.